

fuori coraggiosamente le sue genti senz' aspettare nè licenza nè comando del vicerè.

Uscito appena, investì con grand' impeto un piccolo corpo di francesi, il quale indietreggiò e si riebbe più volte. Alla testa di questo piccolo corpo era Gastone di Foix, a cui soccorso venne sollecito il duca di Ferrara. Fabrizio Colonna fu rispinto e rientrò disordinatamente nella trinciera per porsi in salvo, dopo di avere perduto una metà delle sue truppe. Questa disavventura fece perdere il coraggio al vicerè di Napoli, il quale co' suoi prese la fuga ed andò a salvarsi in Ancona, inseguito da tutta la cavalleria nemica. Pietro Navarra fu il solo, che restasse fermo nelle sue trinciere colla cavalleria spagnuola. Gastone di Foix, quasi sicuro della vittoria, attaccò allora le trinciere e dopo furioso combattimento le superò. Si riaccese allora ferocissima la zuffa, nella quale il duca di Nemours, percosso da quattordici ferite, cadde morto, nel fior più bello dell' età, non contando che ventidue anni, a un bel circa, e nel colmo più bello della sua gloria.

Questa terribile battaglia durò soltanto otto ore; ma in essa vi morirono intorno a dieci mila uomini, dei quali un terzo francesi e gli altri due terzi dell' esercito confederato. Vi rimasero prigionieri il cardinale de' Medici, legato pontificio, Fabrizio Colonna, Pietro Navarra, il marchese di Pescara, ed il provveditore veneziano Marino Zorzi. I francesi rimasero padroni dell' artiglieria e dei bagagli. Ravenna fu costretta a cedere e fu abbandonata al saccheggio. Ne prese possesso il cardinale San-Severino in nome del conciliabolo di Milano. Rimini, Forlì, Imola e Cesena aprirono le porte ai vincitori.

Un minuto racconto di tutte le circostanze di questo combattimento ci venne conservato in una lettera del cavaliere Bajardo, la quale è inserita nella storia delle sue imprese. Essa è del tenore seguente: « Mio signore, umilissimamente come io posso, mi raccomando alla vostra buona grazia. — Mio signore, dopo l' ultima volta che vi ho scritto, noi abbiamo avuto, come forse già